

Cerca nel sito...
- Ricerca dettagliata

SOCIETÀ E CULTURA | ARCHIVIO

CONDIVIDI

Giovedì, 30 Ottobre 2014

"Favole sottovoce" di Roberta Comin: per sperare sorridendo

«Queste favole sono terreno arato e seminato, che vorrei fosse capace di farsi annaffiare dai sorrisi delle persone che lo leggono». In questa frase c'è il programma di Roberta Comin, l'autrice veneziana che giovedì 30 alle 17.30 al Marcianum, alla Salute, presenterà il suo secondo libro, "Favole sottovoce" (edizioni Marcianum Press, illustrazioni di Elena Rosa, pagg. 157, euro 16).

Il terreno seminato, che germoglia grazie ai sorrisi contagiosi dell'autrice è davvero il cuore di questo libro e, in generale, della produzione letteraria di Roberta Comin. Sì, perché, a differenza di tanta produzione per bambini - straricca di fantasia, ma strapovera di contenuti morali - la favola di Roberta è piena di grazia ma anche di riflessioni e indicazioni.



Indica cioè con chiarezza, ma anche con levità, la distinzione fra ciò che è buono e ciò che non lo è, offrendo un suggerimento per vivere meglio. E per ritrovare coraggio.

Vale per Violabianca, protagonista della prima favola, che nella sua casa «pulita di sole e profumata di gioia», crea marmellate che hanno «il gusto dei colori» e sono capaci di guarire le persone dalle loro malinconie. Marmellate che sanno ridare alle persone la capacità di credere nei propri sogni.

Così, letto tra le righe, nelle Favole sottovoce c'è un consiglio importante: «Per realizzare i nostri sogni da adulti - riflette l'autrice - sono convinta che si debba rimanere un po' bambini dentro. Se siamo tenaci e abbiamo il coraggio di affrontare anche delle scelte un po' azzardate, con il cuore del bambino, riusciamo in ciò che desideriamo. Sono i grandi che dimenticano questa regola, che per i bambini è chiara e spontanea. Ma io ci credo e l'ho sperimentato. Perciò ringrazio tutti quelli che hanno parlato delle mie favole, i bambini che le hanno ascoltate incantati, anche chi le ha lette per lavoro: alla fine hanno permesso al mio sogno di camminare e diventare grande, e anche perciò io non smetterò mai di sorridere».

E in questo senso le favole di Roberta Comin (una seconda presentazione del libro, dedicata ai bambini, con letture animate, si terrà giovedì 6 novembre alle ore 16.30, sempre al Marcianum) hanno un pregio importante: quello di educare a sperare. Sorridendo.

Giorgio Malavasi

Tratto da GENTE VENETA, n.40/2014

L'EDITORIALE

Mestre comune autonomo? Alcuni pensieri (di parte)

di Paolo Fusco

Fare di Mestre un comune autonomo, libero dal peso scomodo della matrigna lagunare? Rendere la Venezia d'acqua più snella, senza più la zavorra mestrina? E' il quesito che potrebbe essere posto agli elettori veneziani, se la Regione darà il via libera al quinto referendum sulla separazione delle due città. Proponiamo qualche riflessione dal versante mestrino, opinabilissima, ... (continua)

Corsivi precedenti

- L'accoglienza chiede legalità. E viceversa
- Eccoli, i famosi libretti nelle scuole. Ma la delega all'educazione è delle famiglie

APPUNTAMENTI

30 OTTOBRE • "Elementi di liturgia, architettura e arte", convegno il 30 e 31 ottobre a Venezia

01 NOVEMBRE • Ore 14.30: Messa del Patriarca Francesco al cimitero di Mestre

02 NOVEMBRE • Commemorazione dei defunti: le Messe del Patriarca a Venezia

03 NOVEMBRE • Riprende a Venezia il ciclo di incontri formativi e di preghiera "Appuntamenti con Gesù"

09 NOVEMBRE • Azione cattolica: a Chirignago la festa diocesana dei giovanissimi

09 NOVEMBRE • Incontro formativo per responsabili e animatori del canto a S. Rita (Mestre)